This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Ital 7522.82

Harvard College Library

FROM THE GIFT OF

FRANCIS SKINNER

(Class of 1862)

OF BOSTON

FOR BOOKS ON VENICE

INTORNO

AD ALCUNE LETTERE INEDITE

DEL

CARD. PIETRO BEMBO

E D'ALTRI ILLUSTRI ITALIANI

PUBBLICATE

DAL SIG. PROF. GIUSEPPE SPEZI

NOTIZIA

DI ENRICO NARDUCCI

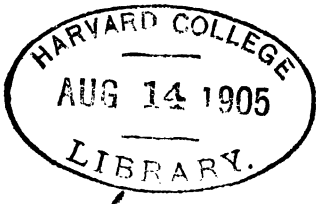
ROMA

TIPOGRAFIA DELLE SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE

Via Lata N.° 211 A.

1862

Ital 7522.82



Gift of
Francis Skinner

Il nome del cardinale Pietro Bembo è abbastanza chiaro di per sè stesso, onde non abbisogni di raccomandazione agli amatori de' buoni studi la pubblicazione colla quale il ch. prof. Spezi ha testè arricchito il tesoro epistolare dell' illustre italiano (*). In quest'

(*) Nacque Pietro Bembo in Venezia a' 20 di maggio del 1470 di Bernardo patrizio veneto ed Elena Marcella. Fu eletto Cardinale da papa Paolo III. a'24 di marzo del 1539. Morì a'18 di gennaio del 1547. Fu sepolto nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, dietro all'altar maggiore, fra i sepolcri di Leone X e Clemente VII. Torquato suo figliuolo fece incidere sul suo sepolcro un'iscrizione, che trovasi riportata dal Mazzuchelli ne'suoi *Scrittori d'Italia* (*Volume II. Parte II. Brescia* 1760, pag. 749), e dall' Audiffredi nel volume intitolato *Catalogus Bibliotecæ Casanatensis librorum typis impressorum*, ecc. *tomus primus. A. B. Romæ* 1761 (pag. 523, col. 1). Nel luogo indicato per altro, in conseguenza dei restauri ultimamente eseguiti, non trovasi più l' antica iscrizione del Bembo, ma trovasene in vece una trascurata copia moderna su d'una lastra di marmo infissa nel pavimento: la qual copia è del tenore seguente:

D . O . M.
PETRO BEMBO PATRITIO VENETO
OB EIUS SINGULARES VIRTUTES
A PAULO III P M
IN SAC COLLEGIUM COOPTATO
TORQUATUS BEMBUS

OB XV K FEB MDXLVII
VIXIT A LXXVI M VII D XXVIII

aureo volumetto il prof. Spezi prelude con una dotta ed assai forbita prefazione, nella quale, dopo aver dato contezza dei codici dai quali egli ha tratto

---

La quale iscrizione concorda con quella riportata dal Mazzuchelli e dall'Audiffredi, salvo il leggersi in quella dell'Audiffredi, forse per errore di stampa « XVIII » in vece di « XXVIII »

Delle lettere del Bembo si hanno le seguenti edizioni: Roma 1548; Venezia 1550, 1552, 1560, 1562, 1563, 1564, 1570, 1575, 1577, 1587, 1729; Verona 1743; Venezia 1845. Delle sue lettere giovanili poi uscirono ristampe a parte in Milano, 1554 e 1558, ed in Brescia, 1563 e 1567. Nella detta edizione del 1729 (che insieme alla *Proposta a nome di Leone X. al Senato Viniziano* del medesimo Bembo forma il terzo tomo delle Opere di lui, stampate in Venezia in quattro volumi in foglio, per cura di Francesco Hertzhauser) trovansi pubblicate, oltre a parecchie lettere inedite del Bembo, anche parecchie altre poste per la prima volta insieme da altre raccolte già stampate, indicate dal Mazzuchelli nella nota (238) dell' eruditissimo suo articolo « BEMBO » (Pietro) » (*Scrittori d' Italia, volume II. parte II. Brescia* 1760., pag. 764) così:

« (238) Le Raccolte in cui esistono varie Lettere del Bembo sono le » seguenti:

» *Nuovo libro delle Lettere raccolte da Paolo Gerardo* (senza nota di » luogo e di stampatore) 1544. in 8. ove a car. 47. e segg. ne ha cinque.

« *Lettere di diversi* ec. *scritte al Bembo. In Venezia per Francesco* » *Sansovino* 1560. in 8. ove n'ha sette da car. 155. sino 160.

» *Lettere di XIII. Uomini illustri. In Venezia* 1571. in 8. ove nel » Lib. XV. ne ha XII. da car. 316. sino 326.

» *Lettere amorose di diversi Uomini illustri raccolte dal Sansovino,* » Lib. I. *In Venezia per gli Eredi di Giambatista Bonelli* 1574. in » 8. ove ha XXVIII. lettere a car. 1. e segg.

» *Lettere de' Principi*, Lib. I. a car. 144, e 166. *In Venezia per* » *Giordano Ziletti* 1564. in 8. e Lib. III. *In Venezia per France-* » *sco Ziletti* 1581. in 4. ove ne ha tre a car. 65. e segg.

» *Lettere Volgari di diversi* ec. raccolte da Paolo Manuzio Lib. I. » ove ha cinque Lettere a car. 170. 171. 204. 220. e 223.

» Sue XVI. Lettere stanno a car. 298. e segg. della Raccolta di Let- » tere fatte dal Porcacchi.

» Varie pure se ne hanno nella *Nuova scelta di Lettere di diversi* » fatta da Bernardino Pino nella Par. I. a car. 178. nella Par. II. a » car. 33. 38. 88. 93. 108. 121. 140. 170. 201. 203. 349. 384. 386. 391. » e 572. e nella Par. III. da carte 189. sino 199. ove n'ha XIII.

le lettere più oltre date in luce ed accennato le edizioni esistenti delle lettere del Bembo, si fa a raccomandare caldamente la coltura dei classici italiani, onde rialzare la maestà del nostro gentile idoma per la negligenza nello studio delle lettere e per le volgari declamazioni dei libellisti ora assai dalla pristina chiarezza decaduta. Seguono sessantasette lettere del Bembo, che sono le seguenti: I: alli rmi sigg. cardinali de'Medici e Santa Maria in Portico (Venezia, 19 decembre 1514) - II: a papa Leone Decimo (Padova, 15 novembre 1519) – III: al rev. m. Cecco d'Assisi secretario di N. Signore (Padova, 12 maggio 1529) – IIII: a N. N. N. (Padova, 19 maggio 1530) – V, LIV, LXI, LXIV e LXVI: a N. N. (Padova 22 ottobre 1530; Venezia, 7 settembre 1543; Roma, 23 aprile 1546 e due senza data) – VI: al molto magnifico messer Hieronimo Venturi (Padova, 27 ottobre 1530) – VII, IX–XVII, XIX, XX, XXII: a mons. Vettor Soranzo (Venezia, 10 maggio; Padova 8 novembre 1531, 22 febbraio 1532, 2 marzo, 2 maggio, e Ve-

---

» Anche nella Par. I. dell'*Idea del Segretario* del Zucchi non poche » se ne leggono a car. 125. 262. 326. 367. 401. 454. 484. e 543.

» Una se ne vede impressa a car. 364. delle *Opere* di Baldassarre » Castiglione; altra pure con un paragrafo d'altra lettera se ne trova a » car. 446. e 450. delle *Opere Volgari* di Jacopo Sanazzaro; ed alcune » se ne veggono nel Tom. III. delle *Lettere* di Bernardo Tasso a car. » 180. e 182.

» Dietro alla *Vita del Cardinal Contarini* scritta da Lodovico Bec- » cadelli a car. 71 si ha una Lettera del nostro Bembo; e quattro sue » Lettere si veggono impresse nel Tom. I. della *Raccolta Milanese* al » Fog. 1. in fine, e al fogl. 9. e 10. sul principio.

» Una parte altresì delle Lettere del Bembo sappiamo conservarsi » nella Libreria Ambrosiana di Milano al Cod. N. 355. in 4. ed una » Lettera sta nella libreria Riccardiana di Firenze al Banco S. III. » num. XX. in 4. Due scritte a Pietro Aleandro il vecchio esistono » mss. presso al gentilissimo Sig. D. Bartolommeo Sabbionato alla » Motta del Friuli. »

nezia 5 agosto 1553; Padova 21 e 27 gennaio, 11 febbraio, 24 novembre, 4 e 6 decembre 1534, ed « alli due di novembre 1535. di Villa ») – VIII: al rev. Pietro Lopez d' Avila protonotario apostolico, overo a mess. Carlo Gualterucci (Venezia, 22 maggio 1531) – XVIII: al rev. m. Flavio Crisolino segretario del rmo card. di Ravenna (Padova, 23 novembre 1534) – XXI: al rmo e illmo sig. card. de' Medici (Padova, 13 marzo 1535) – XXIII : al magnifico mess. Giovanni della Casa (Padova, 31 decembre 1535) – XXIV: al molto rev. mons. mio Pietro Paolo Vergerio vescovo di Capodistria (Padova , 20 ottobre 1536) – XXV: al cardinal di Trani (Mantova, 29 giugno 1537) – XXVI: al cardinal di Capua (Mantova, 29 giugno 1537) – XXVII: al cardinal di Cesi (Mantova, 29 giugno 1537) – XXVIII: al cardinal Campeggio (Villa nuova del Veronese, 6 luglio 1537) – XXIX: al molto rev. m. Evangelista Cittadino secretario del r. card. Triulsi (Padova, 20 luglio 1537) – XXX: al molto reverendo s. m. Filippo Archinta governator meritissimo di Roma (Padova, 10 luglio 1537) – XXXI, XXXII, XXXIV e LV: al cardinal Farnese (Villa nel Padovano, 24 agosto e 16 settembre 1537, 5 febbraio 1539 e Ugobbio 28 novembre 1543) – XXXIII: a papa Paolo III (Venezia, 28 decembre 1538) – XXXV, XXXVI e XL: al cardinal di Carpi (Venezia, 5 e 15 marzo, 25 giugno 1539) - XXXVII: al conte Agostin Lando (Venezia, 10 aprile 1539) - XXXVIII: a m. Matteo Pizzamano (Venezia, 14 aprile 1539) – XXXIX: a messer Fantino (Padova, 23 giugno 1539) – XLI: al conte dell'Anguillara (Padova, 4 luglio 1539) – XLII: a m. Pietro Avila (Padova, 8 agosto 1539) – XLIII: a m. Pietro Faraone a Messina (Roma, 15 aprile 1540) – XLIV, L, LVII e LXV: a m. Girolamo Quirino (Roma 1 de-

cembre 1540, e 10 giugno 1542; Ugobbio, 24 decembre 1543 ed una senza data) – XLV: a m. Jacomo N. (Roma, 16 decembre 1540) – XLVI e LIII: a Torquato (26 decembre 1540 e Roma 13 luglio 1542) – XLVII: a messer Jacopo Bonfiglio (Roma, 25 marzo 1541) - XLVIII: a messer Cola Bruno (Roma, 11 aprile 1541) – XLIX: a messer Vincenzo Rosso (Roma, 3 giugno 1542) – LI: a messer Antonio Mocenico procurator di San Marco (25 giugno 1542) – LII: a messer Flaminio Tomarozza (Roma, 29 giugno 1542) – LVI: a messer Stefano Sauli (Ugobbio, 30 novembre 1543) – LVIII: a Lionello Pio da Carpi (Ugobbio, 20 gennaio 1544) – LIX : al suo genero Pietro Gradenigo (Roma, 5 luglio 1544) – LX: al duca di Urbino (Roma, 21 settembre 1544) – LXII: a Giovan Battista Rannusio (Roma, 7 maggio 1546) – LXIII : al vescovo di Bergamo (Roma, 21 agosto 1546) – LXVII: a messer Camillo Fantuccio (senza data). Notevoli sono la V nella quale narra com'egli venisse minacciato nella vita da Carlo suo nipote, figliuol bastardo che fu di messer Bartolommeo suo fratello, apprestandogli veleno in tre guastade delle acque ch'egli bevea ed usava; la XLIII, nella quale dice di aver ricevuto, già presso che due mesi il « dotto e singolar libro del nostro Fran» cesco Maurolico » e di essere allora nell'anno settantesimo della sua vita. Le XLVI e LIII sono dirette a Torquato suo figliuol naturale, natogli il 10 maggio del 1525, da Morosina. Queste due lettere sono per avventura le migliori di tutto il volume, manifestandosi in esse l'espansivo rincrescimento d'un padre che vede deluse le più assidue cure per la perfetta educazione della sua prole: nè v'ha incoraggiamento al ben fare ed al progredire negli studi che in tali lettere sia po-

sto in disparte. Il quale Torquato giova credere che, sebben tardi, traesse profitto dalle paterne ammonizioni, avendosi di lui per le stampe alcuni lavori letterari e poetici, registrati dal diligentissimo Mazzuchelli negli *Scrittori d'Italia* (*volume II, parte II. Brescia*, 1760, pag. 770). Nelle pagine 79–94 trovansi due epistole latine del celebre matematico messinese Francesco Maurolico. La prima delle quali, ora per la prima volta tratta alla luce dal codice barberiniano XXXI. 43 e in data di « Messanę Quarto nonas Maij. M.D.XXXVJ. », è diretta al Bembo. Lamentasi in essa il Maurolico che a'suoi tempi si desse opera soltanto alla medicina e alle leggi, e fossero le matematiche discipline trasandate; talchè, poste in non cale le eccellentissime opere di Euclide, Archimede, Teodosio, Menelao, Apollonio, Sereno e Tolomeo, altro omai non corresse per le mani se non la Sfera del Sacrobosco: discende poscia a parlare di varie opere matematiche e storiche da esso escogitate o compiute. Terminasi questa lettere con un patetico quadro della formidabile eruzione dell'Etna avvenuta in quel medesimo anno 1536. La seconda delle dette lettere del Maurolico, che è datata « Messanæ in freto » siculo. Nono Cal. Febr. M. D. XL. », fu già stampata nelle pagine 2ª–8ª dell'edizione intitolata: *Cosmographia Francisci Maurolyci messanensis siculi, in tres dialogos distincta: in quibus de forma, situ numeroque tam cœlorum quam elementorum, alijsque rebus ad astronomica rudimenta spectantibus satis disseritur. Ad reverendiss. cardinalem Bembvm. Venetiis M. D. XXXXIII.* = ed in fine: *Venetijs apud hæredes Lucæ antonij Iuntæ Florentini mense Ianuario. anno M. D. XLIII.* La rarità per altro del-

la detta edizione e l'importanza di questa lettera non iscemano interesse alla sua ristampa; cadendone inoltre in acconcio la pubblicazione e per essere diretta al Bembo e per essere la suddetta Cosmografia quel medesimo « dotto e singolar libro » menzionato nella summentovata lettera XLIII. Contiene questa lettera un importantissimo catalogo di molti lavori che il Maurolico erasi proposto di pubblicare in un sol corpo intorno a varie opere di pressochè tutti i più celebri matematici, che dalla più remota antichità aveano fiorito insino a'suoi tempi. Fanno seguito alle due mentovate epistole latine una lettera di Marco Antonio Mureto, senza data nè direzione, ma scritta mentr' egli era presso al sessantesimo anno di sua vita; tre lettere di Paolo Manuzio al card. Sirleto, ed una del card. Bellarmino a mons. Ansideo camerier di N. S., scritta il 28 giugno 1614. Rivolgesi nella precitata sua lettera il Mureto ad un monsignore affinchè gl' impetri dal papa, ch'era allora Gregorio XIII., di essere rimosso dalla cattedra (ch'egli, già venti anni passati, occupava nello studio di Roma), a motivo dei senili incomodi, e della ognor più crescente baldanza d'una sfrenata scolaresca. Invitiamo quei che lagnansi della gioventù presente e rimpiangono i trascorsi tempi a considerare il seguente curioso brano di questa lettera: « Che » le mura delle scuole ordinariamente si veggono piene » di motti tanto abominevoli, e di pitture simili, che a » molti prelati, a molti religiosi, et altri uomini ho- » norati, i quali vengono per udirmi, viene horrore » solamente di guardarle, parendo loro, e giustamen- » te, d'entrare non in una scuola, ma nel più infame » e disonesto di quei luoghi, i quali non possono ho-

» nestamente nominarsi. – Che volendo io riprendere » queste bruttezze, sono state molto volte, gli anni » passati, bravato, minacciato, infin'a dire pubblica- » mente, s' io non taceva, che mi sfregierebbono il » viso. – Ch'è cosa chiara, che molti vengono ordina- » riamente nello studio con pugnali. – Che quest'anno » istesso, oltra l'essere stato sforzato alquante volte di » tornarmene senza poter leggere, un sabbato, che fu » alli x di decembre, sul mezzo della lezione, fu ti- » rato con grandissimo impeto un melangolo contra di » me con manifesto pericolo di cavarmi un occhio : » ond'io mi ritirai senza dir altro, temendo di peggio, » con gran scandalo d'alcuni prelati, che vi si trova- » rono presenti. – Che le catedre de'dottori horamai » son diventate peggio che berline: tanta è l'insolenza » della gioventù ». – Ai cercatori di grassi impieghi, usciti testè delle scuole regionarie, raccomandiamo la lettura di un brano della menzionata lettera del card. Bellarmino, nel quale quest'illustre e dottissimo porporato parlando di un tale messer Gioseffo Strasoldo medico, dice: « Questi si offerisce di far un indice di tutti i libri, » che sono nella Biblioteca Vaticana in lingua ebraica; il » che par molto necessario per sapere che cosa abbiamo: » farà ancora il catalogo de'libri caldei scritti co'caratteri » ebraici. E tutto questo si offerisce farlo gratis e presto. » Sperando, che poi quando sarà conosciuta l'eminenza » della sua scienza, di esser adoperato in altre cose » con qualche sussidio ». – Chiudesi la presente pubblicazione con una nota di *Opere pubblicate o inedite di Giuseppe Spezi*, parte delle quali sono opere di fondo e parte traduzioni di classici scritti, greci e latini Il terso ed elegante stile del medesimo prof. Spezi si

pare abbastanza dalla prefazione premessa a questo suo lavoro, perchè occorra spendere altre parole a viemeglio raccomandarlo ai cultori de'buoni studi. Accresce singolar pregio alle pubblicazioni da esso date in luce una scrupolosa fedeltà di riproduzione; pregio che con increscevol maraviglia indarno cerchiamo il più delle volte nelle più importanti pubblicazioni. Il prof. Spezi ha pur trovato un' opera italiana inedita del cebre Lodovico Castelvetro modenese, e che, pubblicata, riuscirà graditissima non solo agli amatori delle buone lettere italiane, ma a tutti gli studiosi delle cose istoriche. Poichè questa nuova opera del Castelvetro dissiperà molti dubbi, che durano ancora intorno alla sua vita e ad alcuni fatti e scritti di lui.

IMPRIMATUR

Fr. Hier. Gigli Ord. Praed. S. P. A. Mag.

IMPRIMATUR

P. De Villanova Castellacci Archiep. Petrae Vicesg.

Ital 7522.82
Intorno ad alcune lettere inedite d
Widener Library 006230385
3 2044 082 291 261